

LA LIBERA PAROLA

ITALIAN WEEKLY NEWSPAPER

WITH THE LARGEST CIRCULATION

AVANTI SEMPRE, CON LA FIACCOLA IN PUGNO

Entered as second-class matter April 19, 1918, at the post office at Philadelphia, Pa., under the Act of March 3, 1879.

ANNO III. - Numero 36

PHILADELPHIA, PA., 19 SETTEMBRE 1920

Una Copia 3 Soldi

Ancora una volta la natura cieca si abbatte con furore sulla nostra Patria

IL CUORE DELLE COLONIE ITALIANE PER I SOFFERENTI D'OLTRE OCEANO

Il nostro dovere

Ancora una volta la natura cieca si è abbattuta sulla nostra patria diluita con selvaggio furore. La Toscana e l'Emilia, fino a ieri fra le provincie piu' ubertose e piu' ricche d'Italia, sono oggi seminate di lagrime e di morte, di lutto e di miserie.

Ogni dolore che colpisce il cuore della Gran Madre ha un'amara ripercussione nei nostri animi e lo spettacolo di miseria che colpisce oggi i nostri fratelli d'oltre Oceano, non puo', non deve lasciarci indifferenti.

E' nell'ora della prova che si misura la portata e l'intensita' degli affetti. In Toscana e nell'Emilia migliaia di fratelli nostri gemono feriti negli ospedali; altri innumerevoli languiscono in miseria, senza pane, senza tetto, rimasti a piangere la perdita di tanti altri loro cari che la furia del cataclisma seppellì sotto le macerie.

Gli sventurati superstiti attendono di essere prontamente soccorsi e noi non possiamo non raccogliere il loro grido di dolore, inviando ad essi aiuti pronti, rapidi, generosi.

Dinanzi al recente lutto della patria, scompaiono tutte le ire, cadano le divergenze e si soppia al di la' dell'Oceano che quando i nostri fratelli sono colpiti dalla sventura, l'esercito di ramminghi si leva compatto per togliere le lagrime, per dire la parola di amore, che parlando al cuore, conforta ed incoraggia. E' ogni discordia, guardando agli orfani che, tra le rovine fumanti, ricercano piangenti i genitori che piu' non rispondono; staccia ogni rancore di fronte alla madre che, nel petto inaridito, non ha una goccia di latte per il bimbo incoerente, che gaudentemente sorride; di fronte al dolore trionfi l'amore.

Faccia dunque ognuno il proprio dovere; in Italia si soffre; diamo con un sol cuore quanto piu' possiamo. La patria dolente ci guarda ed attende da noi non soltanto l'obolo doveroso, ma una parola riparatrice che lenisca il dolore ed asciughi le lagrime.

Ripetiamo: il nostro soccorso deve essere sollecito e generoso, perché, per la dignita' nostra e dell'Italia, dignita' che deve rimanere intatta anche al cospetto della sventura e della miseria, noi dobbiamo mettere i nostri derelitti fratelli in condizione di poter respingere qualsivoglia aiuto straniero.

L'esperienza del passato ci ammaestra duramente, dolorosamente. Gli stranieri, in contingenze dolorose, prima ci hanno steso la mano per sollevarci; ma poi, quando la calamita' e' passata o rimane soltanto il ricordo, allora ci umiliano in ogni maniera, rinfacciandoci il beneficio come una elemosina, chiamandoci pitocchi, accattioni etc...

Questa volta lo sconio non si deve ripetere; alle vittime del terremoto della Toscana e dell'Emilia debbono provvedere soltanto gli Italiani.

La pietà degli stranieri e' una bugiarda pietà, sempre pronta a tramutarsi in amara ironia. In questi giorni di lutto per l'Italia, il falso predicatore di giustizia, il falso predicatore di carità, il falso predicatore di solidarietà, si affanna a farci vedere, in ogni maniera, rinfacciandoci il beneficio come una elemosina, chiamandoci pitocchi, accattioni etc...

Ma quando egli piange lagrime di cocodrillo, dimentica o finge di dimenticare che, se non di questa, egli e' l'artefice funesto di tante altre sventure che affliggono ancora l'Italia nostra e che sono dovute esclusivamente alla testardaggine di questo uomo fatale che dovra' passare alla storia esecrato e maledetto.

Ancora: la stampa francese, con malcelata compiacenza, racconta i turbidi interni che tengono l'Italia in convulsione, li esagera e spinge il suo sviscerato affetto fino a profetizzare la rivoluzione a breve scadenza. Così ci compenasa la Francia che salvammo nel 1914 e nel 1915 e che senza il nostro intervento sarebbe oggi un'espressione geografica.

Di fronte a tanta ipocrisia e a tanta perfidia mettiamo da banda le divisioni di parte, tacciano le gelosie e gli odii e, come in altre cir-

costanze consimili, serriamo le file e facciamo il nostro dovere.

Un atto degno di encomio e' l'iniziativa presa dal Regio Console d'Italia Cav. Guglielmo Silenzi in pro dei danneggiati dal terremoto. Cosicché, se anche si volesse persistere, da qualche parte, a mantenere la discordia, discordia che, come abbiamo detto, non ha ragione di esistere, il fatto che un personaggio neutrale si e' messo a capo della nobile iniziativa, non deve farci dimenticare il nostro dovere di fronte alla sventura che ha colpito la nostra Patria, ed i nostri nemici interni ed esterni, in questo momento di raccoglimento, dovrebbero abbassare le armi. Il Cav. Silenzi, questo giovane funzionario, che per nostra fortuna, e' qui a rappresentare l'Italia ufficiale, oltre all'opera eminentemente patriottica ed umanitaria che si e' accinto a compiere, fin dal suo primo giungere in questa colonia ha mostrato di volere essere il messaggero di pace; ebbene, appoggiando, circondandolo del nostro affetto; seguendolo nella via che Egli ci indichera' per il bene supremo della nostra Patria, nel nostro comune interesse.

Connazionali, a noi. Il nostro compito attuale e' quello di dare, dare, dare.

LA LIBERA PAROLA

L'iniziativa del R. Console

Sebbene alcuni di Philadelphia si lamentano per il fatto che il telegramma di cui fu resa nota la calamita' che aveva colpito una delle piu' ubertose regioni d'Italia, dove il dolce s'ha e' piu' soave, non essendo stata resa al pubblico questa nobile intenzione per mancanza di un veicolo propagatore, il Regio Console d'Italia, dopo aver consultato per telefono i capi delle piu' importanti Istituzioni coloniali, lancio' l'appello che pubblichiamo su questa stessa pagina. Dalla prima lista, da lui rimessa e' che la tiratura del spazio ci impedisce di pubblicare integralmente, figurano copiose somme, per un ammontare di lire 119.747,90, cento mila lire sono dei Figli d'Italia.

L'Ordine dei Figli d'Italia spedisce le prime cento mila lire

L'invito del Regio Console ebbe il suo effetto immediato. Questa volta non si e' voluto aspettare che il denaro si spedisce man mano che fosse stato raccolto.

L'Ordine Figli d'Italia, la forte e patriottica istituzione che, specialmente in Pennsylvania, ha una storia da farsi veramente orgogliosa, senza frapporre tempo a riflessioni contribuì le prime 100 mila lire per le vittime del terremoto, a mezzo di questo Regio Console d'Italia, accompagnandole dalla lettera seguente:

Phila., Pa., 12 Sett. 1920. Cav. G. Silenzi, R. Console d'Italia, 717 Spruce St., Phila., Pa.

Illmo Signor Console, Mi prego rimetterle l'ammontare di \$4240.88, pari a lire italiane CENTOMILLA, con preghiera di volerle spedire a Sua Eccellenza il Ministro degli Esteri Conte Sforza, come prima offerta delle Logge dell'Ordine Figli d'Italia in America dello Stato di Pennsylvania, in favore dei danneggiati dal terremoto.

Le sarò grato se vorrà comunicare questa offerta alla stampa coloniale, e cio' allo scopo di incitare alla emulazione, in questa benefica gara per i connazionali colpiti dalla sventura.

Con distinta considerazione mi creda, Suo Dev.mo Giuseppe Di Silvestro Grande Venerabile

A questa lettera il Regio Console rispondeva:

14 Settembre 1920. Gent. Signor Di Silvestro,

Mi perviene la Sua gradita del 14 corrente con la quale Ella mi invia check per \$4240.88, quale offerta delle Logge dell'Ordine dei Figli d'Italia in America a favore dei danneggiati dal terremoto.

Nell'esprimere a Lei ed ai membri tutti di questo benemerito Ordine il mio sincero compiacimento ed i miei ringraziamenti vivissimi per la patriottica e tanto generosa offerta, mi prego assicurarla che non mancherò di comunicare alla stampa locale l'oblazione dell'Ordine, che ancora una volta ha voluto così nobilmente distinguersi.

La somma in parola, equivalente a Lire Centomila, e' stata già spedita a S. E. il Conte Sforza, Ministro degli Affari Esteri, a mezzo della Sons of Italy State Bank, di Philadelphia.

Con i sensi della mia piu' distinta considerazione

Il Regio Console G. SILENZI

Questa e' la circolare lanciata alle logge dell'Ordine Figli d'Italia nello Stato di Pennsylvania:

Ai Venerabili e fratelli delle Logge:

Come in ogni occasione in cui la Patria ha avuto bisogno del nostro aiuto, così anche per questo nuovo doloroso flagello, che ha gettato nel dolore e nel lutto forenti regioni d'Italia, noi dobbiamo confermare la nostra solidarietà per i fratelli colpiti dalla sventura.

Vi preghiamo perciò di voler raccogliere sottoscrizioni volontarie in codesta benemerita Loggia, e di rimettere la somma al piu' presto a questo Ufficio con check intestato alla Grande Loggia, insieme alla scheda in cui saranno segnati i nomi.

Oltre per la tassativa disposizione dell'Art. 153 delle Leggi della Grande Loggia, e' necessario che le offerte delle Logge siano rimesse al Grande Cencilio, cioè incanalate tutte per la stessa via, perché si possa tenere esatto conto della parte che prenderà ancora una volta l'Ordine nostro nel sollevare le sventure nazionali.

Si comunica altresì alle Logge ed ai fratelli che in data d'oggi e' stata spedita telegraficamente in Italia la SOMMA DI LIRE CENTOMILLA. Si affrettino dunque a mandare le loro contribuzioni per correre al piu' presto tale somma e per poterne spedire delle altre. Allo scopo di raccogliere fondi, oltre alle personali sottoscrizioni, le logge sono autorizzate a prendere qualsiasi altra iniziativa.

Al'opera dunque, o Fratelli; e che il vostro soccorso sia sollecito! Il Gr. Segr. Arch. A. Perflia Il Gr. Venerabile Gius. Di Silvestro

L'iniziativa del Circolo Italiano

Il Presidente del Circolo Italiano signor Roberto Lombardi, l'11 corrente mese diramò un invito in trecento soci circa di esso del quale possono far parte solamente connazionali di provata fede italiana, perché i nemici d'Italia vengono esclusi o messi senz'altro alla porta.

L'invito e' così concepito: Fratello, Un altro flagello ha colpito l'Italia nostra; ed il mondo intero e' rimasto costernato, dinanzi a tanto lutto ed a tanto dolore!

Due violentissime scosse di terremoto hanno seppellite intere città e piccoli paesi della Toscana — privando diecimila di migliaia d'abitanti del tetto, e seppellendo parecchie migliaia di vite umane! Chi rimane insensibile di fronte a tanta sventura?

Il Circolo Italiano promuove una sottoscrizione, per venire in aiuto di quella povera gente, colpita a s' dura prova, da una forza strapotente ed occulta!

Vi accludo una lista, con preghiera di adoperarvi a farla riempire e riconsegnarla a questo Comitato non piu' tardi di domenica 19 corrente, nella Sede del Circolo. In tale inteso, vi saluto Per il Comitato Roberto Lombardi, Pres.

Il Circolo Italiano nella seduta della sera del 9 corrente mese, deliberava di venire in soccorso dei danneggiati dal terremoto, non solo mediante contribuzioni volontarie ma con il ricavato di un trattamento cinematografico, che si dara' con l'intervento del R. Console d'Italia, nonché di vari oratori che illustreranno l'immane catastrofe.

Il trattamento avra' luogo alle

L'appello del R. Console

Sign. Giuseppe Di Silvestro, Gr. Ven. dell'Ordine dei Figli d'Italia in Pa. 618 So. 8th Street Philadelphia, Pa.

Preghiamo inviarLe la qui acclusa circolare con preghiera di volerne dare comunicazione a tutti i Venerabili delle Logge di codesto benemerito Ordine, fiducioso che tutti i nostri connazionali concorreranno, come sempre, con generoso slancio a levare la sventura dei nostri fratelli d'Italia.

Colgo intanto l'occasione per inviarLe i sensi della mia piu' distinta considerazione

Il Regio Console G. Silenzi

Ai Direttori di Giornali, ai Capi di Associazioni, ai Connazionali tutti:

Un'altra grande sventura ha colpito l'Italia.

Per soccorrere i nostri fratelli, ancora una volta così duramente colpiti dalle insidie della natura, faccio appello al cuore degli Italiani tutti affinché vogliono concorrere col loro obolo generoso a lenire al piu' presto la numerosa sofferenza dei superstiti del flagello.

A tal fine il Regio Console d'Italia in Philadelphia ha aperto una sottoscrizione nel Regno le somme che gli perverranno.

Phila., Pa., li 10 Sett. 1920

Il R. Console G. SILENZI

ore 3 P. M. di domenica 26 corrente mese, al Broadway Theatre, Broad e Snyder ave., gentilmente concesso, per influenza del signor Lombardi, senza nessuna spesa.

Nessun italiano dovrebbe mancare d'intervenire a questa grande festa della carità.

La Societa' di Mutuo Soccorso Roma e Provincia

Con l'adesione dei due Ordini Figli d'Italia, delle Societa' di M. S. e Circoli, la Roma e Provincia si accingeva quest'anno a celebrare la fatidica data del XX Settembre. Avvenuto il cataclisma in Italia, pur rimanendo intatto il programma per la celebrazione suddetta, la Societa' ha creduto ampliarlo aggiungendovi la festa della carità.

E la Societa' così ne dava la notizia ai componenti il comitato, invitandoli ad una seduta speciale:

Fregio Signore, La tremenda sventura che ha colpito l'Italia ci costringe a modificare il programma stabilito per la celebrazione del cinquantenario anniversario della presa di Roma: E' però preghiamo la S. V. ad intervenire alla importantissima seduta di lunedì, 13 settembre, alle ore 8 P. M., alla Beneficenza Hall, 920 So. 8th St., nella quale si discuteranno i mezzi migliori per coordinare la celebrazione del XX Settembre all'opera di soccorso per i nostri fratelli lontani colpiti dal terremoto.

Per il Comitato Idebrando Schifalacqua, Pres.

Nella seduta suddetta al programma vennero aggiunte delle variazioni e nel testo completo, lanciato alla colonia, e' detto fra l'altro che: Sono invitati a prendere parte alla Comemorazione tutti gli Italiani di Philadelphia e dintorni, senza distinzione di partito, religione o politica.

La commemorazione e' l'espressione piu' sincera, piu' magnanima, piu' fattibile di amor fraterno che la Colonia ricordi.

Storicamente e' l'evento commemorativo dell'unione nazionale, ossia dell'Italia fatta Una, l'affermazione dell'esistenza della nostra Patria in un solo Stato, in un sol Governo, in un solo idioma.

Umanitariamente e' l'appello fraterno per l'aiuto ai nostri connazionali colpiti dall'immane sciagura del terremoto, i quali ansiosamente attendono da parte nostra il soc-

corso che per dovere non possiamo e non dobbiamo negare.

Il XX Settembre, data fatidica dell'Unione nazionale, quest'anno ricorre di lunedì, però il Comitato ha stabilito che la commemorazione abbia luogo Domenica 19 corrente, alle ore pomeridiane. Tale deliberazione veniva sanzionata per facilitare l'intervento di tutti.

La mattina del 19, alle ore 7 A. M., il comitato, accresciuto dalla cooperazione di Signorine, presieduta dalla Signora Lippi e accompagnato da una Banda, muovera' dalle otto strade e Christian Street percorrendo tutta l'intera area Coloniale per sollecitare e raccogliere oblazioni.

Per la commemorazione, gli Ordini, le Istituzioni, i Clubs e tutti i partecipanti, dovranno trovarsi lungo Christian St., dalle nove strade verso Front Street e si disporranno a seconda della precedenza d'arrivo.

Le bandiere sociali saranno alla testa del corteo; faranno seguito il comitato e tutte le associazioni, disposte in file di quattro.

Nell'ora della partenza le file di quattro si apriranno in due facendo passare avanti gli ultimi, ossia la coda; tale manovra si ripetera' per una strada prima dell'arrivo sul luogo della Comemorazione, onde tutti gli intervenuti possano vedersi fra loro.

La partenza avverrà dalle nove strade e Christian St., alle ore due Christian Street fino a Broad, da Broad a Reed, da Reed alle tredici strade, verso nord, si recherà' presso il palco eretto nella villa delle dodici strade e Wharton, luogo fissato per la commemorazione.

Il Presidente della Roma e Provincia presentera' il Regio Console Italiano. Parleranno poscia l'oratore ufficiale, Dr. Gullino, il signor Giuseppe Di Silvestro, in rappresentanza dell'Ordine Figli d'Italia, il signor G. Falanga, per l'Ordine Indipendente Figli d'Italia ed il Comandante C. C. A. Baldi per la Federazione.

Ultimata la patriottica commemorazione il Comitato dara' una rappresentazione cinematografica nel teatro Alhambra, alle ore 7.30 di sera il cui ricavato andra' a totale beneficio dei colpiti dal terremoto.

I connazionali potranno provvedersi di biglietti d'ammissione dai componenti il comitato, oppure presso il presidente di esso alle otto strade e Christian o alla sua residenza di fronte al teatro stesso No. 1618 So. 12th St., oppure dal signor Ianarella, 703 Christian St., e G. Russo, 930 So. 8th St.

La Societa' Unione Abruzzese sempre pari a se' stessa

La Societa' di M. S. Unione Abruzzese ha 27 anni di vita spesa nell'amore dei suoi soci e per il bene Supremo della Patria. Essa e' la Societa' piu' numerosa di Philadelphia e di questo Stato e forse la piu' ricca anche. Al suo attivo ha numerose benemerite conquistate con le sue iniziative patriottiche.

Questa Istituzione modello, che recentemente adempiva ad un altro dei tanti patriottici doveri rimettendo migliaia e migliaia di dollari al Comandante di Fiume Gabriele D'Annunzio, ha raccolto il grido di dolore d'oltre Oceano, ed il suo presidente, signor Nazareno Monticelli, uomo di gran cuore, invitava così i suoi soci:

Phila., 13 Settem. 1920.

Egregio Consocio, Le notizie che vengono dall'Italia ci mostrano sempre piu' gravi le conseguenze del terribile disastro tellurico che ha nuovamente afflitto nobili regioni della Patria nostra. Aumenta il numero dei morti, aumenta il numero dei feriti, aumenta piu' specialmente il numero di quei disgraziati che son rimasti senza casa e sono costretti ad accampare all'aperto.

La nostra Associazione, che non e' stata mai seconda a nessun'altra ogni qualvolta si e' trattato di lenire le sventure della patria nostra, deve dimostrare anche questa volta di essere animata dal piu' grande ed umano spirito di solidarietà nazionale nel portare aiuto ai danneg-

giati di quest'ultimo tremendo disastro.

Faccendo perciò eco al nobile appello del Regio Console Cav. Silenzi, rivolto anche alla nostra Associazione, mi prego invitarvi ad una riunione straordinaria del Sodalizio, che si terrà il giorno 16 corrente mese di Settembre, Giovedì, alle ore sette pomeridiane, al solito locale delle nostre riunioni, Beneficenza Hall, 920 South 8th Street.

Scopo precipuo di detta adunanza e' di prelevare una somma dal fondo-cassa per essere sollecitamente spedita in Italia a sollievo di tanti derelitti.

Intanto qui accluso vi rimetto una scheda di sottoscrizione con preghiera di volerla segnare la vostra oblazione personale e quella dei vostri amici, parenti e conoscenti; e cio' allo scopo di concorrere all'opera doverosa di soccorso dei nostri connazionali ancora una volta oppressi dalla sventura.

Nella fiducia di vedervi in seduta, e di venire animato dalle migliori intenzioni per assolvere a questo nostro imprescindibile dovere, distintamente vi saluto.

N. Monticelli, Presidente 1000 So. 9th Street.

Due manifestazioni sociali che si tramutano in feste per la carità

UNA LOGGIA VANDIENE D'ANNUNZIO Numero 188, dell'Ordine Figli d'Italia, nel pomeriggio di domenica scorsa, alla Beneficenza Hall, in ricorrenza del suo settimo anniversario e per festeggiare la dichiarazione di Fiume a Stato Libero, furono raccolti \$147,45 in favore dei danneggiati del terremoto, che saranno versati al Grande Cencilio di Pennsylvania per essere trasmessi in Italia a mezzo di questo Regio Console.

Durante il banchetto svoltosi la sera di lunedì scorso alla Moose Hall, in onore del signor Angelo Di Puppo, presidente della So. Broad Street Trust Company, per iniziativa e proposta del nostro direttore, illustrata poscia dal Prof. Vincenzo Titolo, fu contribuita, per lo stesso scopo, la somma di \$203.75 da spediti a mezzo del Regio Console d'Italia.

La nostra sottoscrizione

Senza avere l'intenzione di volere inceppare le altre iniziative e concitati che piu' sono i mezzi di raccolta piu' denaro si contribuira', apriamo anche noi le modeste colonne de La Libera Parola, pubblicando qui appresso la prima lista di sottoscrizione.

L'appello di questo giornale e' rivolto ai suoi abbonati, agli amici ed ammiratori nostri. L'avere risposto al dovere rispondere ad altri appelli non impedisce che si possa sottoscrivere una tenue somma anche a La Libera Parola che, come sempre, dara' minutamente conto del denaro che essa riceverà.

A questo proposito ci piace avvertire che le molte del nostro giornale non ci permette di pubblicare liste di somme che non sono inviate a noi e per noi.

1. LA LISTA DI SOTTOSCRIZIONE

La Libera Parola 10.00; Avv. Giovanni Di Silvestro 25.00; E. P. 100.00; Cav. Uff. F. A. Travascio 25.00, pari a lire 550 (1); South Broad Street Trust Company 25.00; Luigi Corona 10.00; Dr. N. Albanese 10.00; F. Bilotta 10.00; Cav. F. Roma 10.00. (2); S. Caminiti 10.00; Idebrando Schifalacqua 5.00; Tomaso Catalano 5.00; Dr. Nicola Pernice 5.00; Chas. A. Nardello 5.00; Michele Di Rocco 5.00; Enrico Scovola 5.00; Attilio Taglianetti 3.00; Modestino Della Pia 5.00; Antonino Zaffiro di Reading, Pa., 2.00; Orazio Mancini 5.00; T. Descano 2.00; C. Morelli 5.00; S. Lanza 3.00; Settanni Bros. 5.00; T. Giustiniani 2.00; G. Salvucci 3.00; P. Ingenito 2.00; Emilio Palma 3.00; Fileno Di Paolo 2.00; Bellevue Delicatessen 3.00; A. Donato 2.00; P. Colaprete 2.00; F. Cardullo 2.00; D. Franzosa 3.00; G. Tritto 2.00; G. Belaspigna 2.00; A. Pomo 1.00; E.

Avella 2.00; N. Melaragni 1.00; S. Melaragni 1.00; F. Salvatori 1.00; G. D'Antonino 1.00; E. Di Giuseppe 1.00; D. Talucci 1.00; L. Fuiano 1.00; L. Presenza 1.00; L. Pullo 1.00; Sebastiano Vinci 1.00; N. Matarazzo 1.00; D. Silicato 1.00; A. Melchiodi 1.00; Vincenzo Giardulli 1.00; L. Leonetti 1.00; E. Battaglio 1.00; G. Capursi 1.00; L. Di Giacomo 1.00; A. D'Angelo 1.00; E. Marcolongo 1.00; N. Di Stefano 1.00; R. Di Vincenzo 1.00; G. Finocchiaro 1.00; G. De Masi 1.00; M. Maffei 1.00; D. Naimoli 1.00; E. Panerzio 1.00; Ar. Palladino 1.00; E. Mammarella 1.00; G. Carapellotti 1.00; R. Lanci 1.00; F. Cureuruto 1.00; C. Bonavolonta' 1.00; G. Lanciano 1.00; G. Bruno 1.00; Nunzio Forlano 1.00; F. Silvagni 1.00; G. Colosi 1.00; G. Masi 1.00; C. Pirone 1.00; M. Sacco 0.50; A. Cirelli 0.50; G. Marzili 0.50; Cav. J. S. Muckle \$50.00. Totale \$416.50, pari a lire 9728.27.

(1) Il Cav. Uff. F. A. Travascio ha contribuito altri 106 dollari direttamente a questo Console.

(2) Il Cav. F. Roma ha dato anche al Console lire 5000.

Nell'ITALIAN STAR LINE

articolo sull' "Italian Star Line Co." diciamo subito che, un altro importante impiegato, il Maggiore Carlo Cattapani, ha dato le sue dimissioni da direttore del Production Department. Perché? Vi e' stato costretto o e' stato un suo atto spontaneo?

Comunque sia, per ora ci piace solamente rilevare che un altro vistoso stipendio e' stato eliminato dal dispendiosissimo bilancio, altrimenti, in un anno di tempo, per impiegati ed ufficiali a 12 mila dollari all'anno ed altri a 6 mila; con una esorbitante spesa per la propaganda scritta nei giornali, riviste e circolari e tant'altra per quella orale degli agenti; con indennizzi assegnatisi arbitrariamente dai promotori per la primitiva dell'iniziativa, come se essi avessero scoperto che il globo terraqueo e' tondo e gira intorno a se'; per spese di banchetti, trasferite ed altro il capitale raccolto dai paria del lavoro, sarebbe stato inghiottito. Senza contare poi le eventuali percentuali che si dovevano intascare per l'acquisto dei vapori.

Che il fato salvi le migliaia di azionisti da tanta jattura, sebbene chi e' causa del suo mal pianga se stesso!

L'on. Emilio P. avv. Yaselli, ex assistente United District Attorney e presidente dell'Italian Star Line, ci scrisse una lettera che noi pubblichiamo su queste colonne il 29 agosto u. s. In essa egli ci diede solamente le ragioni delle dimissioni del Capitano Alessandro Sapelli da tesoriere della Compagnia, che vengono smentite dalla lettera che qui appresso pubblichiamo, ma non ripose alle altre domande da noi ripetutamente fatte e che non erano potute sfuggire alla sua attenzione, dal momento che per affermazione sua stessa, contenuta nella lettera che pubblichiamo, l'On. Yaselli diceva: since I assumed the presidency of the Italian Star Line, Inc., I have continually interested myself in reading your articles concerning same and some of the officers.

Noi, anche a sembrare petulantanti e noiosi, nei commenti fatti alla sua comunicazione, gli rivolgemmo tredici domande, cioè una di meno ai quattordici punti enunciati dal presidente Wilson, nella speranza che il presidente della Italian Star Line avesse voluto mantenere la promessa fatta in quella sua pubblicazione, quando diceva: If there is any other information you desire, I shall be very glad to furnish you with with same.

Abbiamo aspettato invano circa 20 giorni una parola dall'On. Yaselli. Ci ha scritto però il capitano

Partenze da Philadelphia Vine Street Pier

DUCA DEGLI ABRUZZI 7 Ott